

[Titolo](#) || E il computer ha progettato il paesaggio per le risate  
[Autore](#) || Nico Garrone  
[Pubblicato](#) || «la Repubblica», 14 aprile 1983, pag. 29 - sezione Roma  
[Diritti](#) || © Tutti i diritti riservati.  
[Numero pagine](#) || pag 1 di 1  
[Archivio](#) ||  
[Lingua](#) || ITA  
[DOI](#) ||

Al Padiglione Blu di Villa Borghese si prepara "Cuori strappati" della Gaia Scienza

## **E il computer ha progettato il paesaggio per le risate**

di Nico Garrone

CON L'ARRIVO dei primi scampoli di tepore primaverile la valle di fronte all'Uccelliera si è popolata di coppiette, ma nel Padiglione Blu si lavora senza concedersi una pausa di distrazione fino a notte inoltrata. Furti di attrezzature tecniche, minacce di chiusura da pane dei vigili per la questione delle misure di sicurezza, ed altri incidenti a catena hanno reso particolarmente incerta la data del debutto di **Cuori strappati**, il nuovo lavoro della Gaia Scienza che slitterà di qualche giorno rispetto al previsto.

Paolo Hendel. Giunto in soccorso dal Beat, ha appena finito di dare una mano colorando di giallo una fuga di gradini sospesi sul vuoto. Intorno ad altri imponenti blocchi d'architettura, un Novecento metafisico intaccato da tagli e fessure espressioniste, gli apprendisti pittori della Gaia Scienza stanno provando varie tinte in cerca della giusta gradazione. «Vorremmo trovare» dice Giorgio Barberio Corsetti «dei toni molto caldi, mediterranei; un paesaggio completamente ricostruito, artificiale, urbano, ma imbevuto di colori e luci della natura...».

### **Dunque niente luci della città, laser da discoteca, diapositive, accensioni e fuochi fatui metropolitani?**

«Sul fronte in rapida mutazione della ricerca sperimentale le mode e i modi cambiano velocemente. Ormai un certo tipo di sensibilità "metropolitana" che, per quanto ci riguarda, era presente soprattutto in uno spettacolo quasi d'esordio, del '77, come **Cronache marziane** si sta esaurendo. Del resto per accorgersene basta bazzicare i concerti, sfogliare le riviste di musica. Per questo preferisco il termine "urbano" che suona subito meno legato a certi comportamenti giovanili ormai ridotti a slogan televisivo, più neutrale».

### **In questa scelta di «neutralità» rientra anche la decisione di affidare ad un computer l'elaborazione del vostro primo vero e proprio bozzetto scenografico?**

«Non caricherei di significati l'uso che abbiamo fatto del computer con l'aiuto dei tecnici del DATA OFFICE e di Michele Bohm (il suo videonastro per le scenografie si può vedere al Palazzo delle Esposizioni nella mostra sul "Postmoderno"...). Semplicemente ci ha fatto comodo e l'abbiamo usato, magari constatando con qualche sorpresa che, mentre per i caroselli già viene tranquillamente adoperato, nel teatro o anche fra gli architetti postmoderni nessuno l'abbia ancora fatto».

### **Ma in che cosa il computer vi è stato particolarmente utile, che suggerimenti vi ha dato?**

«Ad esempio è stato utilissimo per il lavoro che abbiamo sempre fatto di scomposizione analitica della scena; ma soprattutto ci ha aiutato a concepire uno spazio teatrale concreto, non simulato come quello di **Tango glaciale**, in perpetua e rapida mutazione; uno spazio senza fissa dimora geometrica, illusionistico, barocco, con prospettive continuamente ribaltate e sfalsate».

### **Fra le novità di «Cuori strappati c'è anche il nome di una «costumista», Claire Longo. Volete per caso sfidare le produzioni del teatro tradizionale?**

«Forse. In questo momento, anche la sperimentazione per non farsi cancellare deve accettare la sfida del mercato e del "prodotto" tra virgolette. Comunque nel nostro caso scene e costumi non sono una decorazione per guarnire il piatto; abbiamo cercato di amplificare i nostri comportamenti creando non soltanto immagini ma estensioni fantastiche del corpo».

### **E quale sarà questa volta la formazione in scena?**

«Rispetto al nostro precedente spettacolo. **Gli insetti preferiscono le ortiche**, dove c'era una sola presenza femminile, quella di Alessandra Vanzi, contro quattro maschili, sarà una formazione più equilibrata: con l'ingresso nel gruppo della «deb» Irene Grazioli, ci saranno due coppie sciolte più il «libero» Guidarello Pontani che ha sviluppato ancora la sua carica di energia comica. Nonostante il titolo raccapricciante (**Cuori strappati** è anche il titolo di un racconto gotico di Montague James) lo spettacolo dovrebbe, tra l'altro, far ridere».

Qui a fianco, una scena di «Cuori strappati» e, sotto, un momento di un altro spettacolo della Gaia Scienza: «Cronache marziane» con Alessandra Vanzi

Al Padiglione Blu di Villa Borghese si prepara "Cuori strappati" della Gaia Scienza

## E il computer ha progettato il paesaggio per le risate

di NICO GARRONE



CON L'ARRIVO dei primi scampoli di tepore primaverile la valle di fronte all'Uccelliera si è popolata di coppiette, ma nel Padiglione Blu si lavora senza concedersi una pausa di distrazione fino a notte inoltrata. Furti di attrezzature tecniche, minacce di chiusura da parte dei vigili per la questione delle misure di sicurezza, ed altri incidenti a catena hanno reso particolarmente incerta la data del debutto di **Cuori strappati**, il nuovo lavoro della Gaia Scienza che slitterà di qualche giorno rispetto al previsto.

Paolo Hendel, giunto in soccorso dal Beat, ha appena finito di dare una mano colorando di giallo una fuga di gradini sospesi sul vuoto. Intorno ad altri imponenti blocchi d'architettura, un Novecento metafisico intaccato da tagli e fessure espressioniste, gli apprendisti pittori della Gaia Scienza stanno provando varie tinte in cerca della giusta gradazione. «Vorremmo trovare» dice Giorgio Barberio Corsetti «dei toni molto caldi, mediterranei; un paesaggio completamente ricostruito, artificiale, urbano, ma imbe-

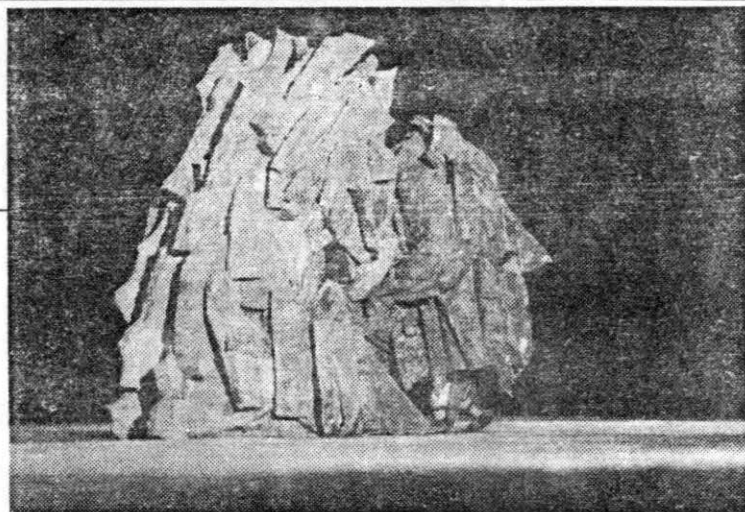
vuto di colori e luci della natura...».

**Dunque niente luci della città, laser da discoteca, diapositive, accensioni e fuochi fatui metropolitani?**

«Sul fronte in rapida mutazione della ricerca sperimentale le mode e i modi cambiano velocemente. Ormai un certo tipo di sensibilità "metropolitana" che, per quanto ci riguarda, era presente soprattutto in uno spettacolo quasi d'esordio, del '77, come **Cronache marziane** si sta esaurendo. Del resto per accorgersene basta bazzicare i concerti, sfogliare le riviste di musica. Per questo preferisco il termine "urbano" che suona subito meno legato a certi comportamenti giovanili ormai ridotti a slogan televisivo, più neutrale».

**In questa scelta di «neutralità» rientra anche la decisione di affidare ad un computer l'elaborazione del vostro primo vero e proprio bozzetto scenografico?**

«Non caricherei di significati l'uso che abbiamo fatto del computer con l'aiuto dei tecnici del DATA OFFICE e di Michele Böhm (il suo videonastro per



le scenografie si può vedere al Palazzo delle Esposizioni nella mostra sul "Postmoderno"...). Semplicemente ci ha fatto comodo e l'abbiamo usato, magari constatando con qualche sorpresa che, mentre per i caroselli già viene tranquillamente adoperato, nel teatro o anche fra gli architetti postmoderni nessuno l'abbia ancora fatto».

**Ma in che cosa il computer vi è stato particolarmente utile, che suggerimenti vi ha dato?**

«Ad esempio è stato utilissimo per il lavoro che abbiamo sempre fatto di scomposizione analitica della scena; ma soprattutto ci ha aiutato a concepire uno spazio teatrale concreto, non simulato come quello di **Tango glaciale**, in perpetua e rapida mutazione; uno spazio senza fissa dimora geometrica, illusionistico, barocco, con prospettive continuamente ribaltate e sfalsate».

**Fra le novità di «Cuori strappati» c'è anche il nome di una «costumista», Claire Longo. Volete per caso sfidare le produzioni del teatro tradizionale?**

«Forse, in questo momento, anche la sperimentazione per non farsi cancellare deve accettare la sfida del mercato e del "prodotto" tra virgolette. Comunque nel nostro caso scene e costumi non sono una decorazione per guarnire il piatto; abbiamo cercato di amplificare i nostri comportamenti creando non soltanto immagini ma estensioni fantastiche del corpo».

**E quale sarà questa volta la formazione in scena?**

«Rispetto al nostro precedente spettacolo, **Gli insetti preferiscono le ortiche**, dove c'era una sola presenza femminile, quella di Alessandra Vanzi, contro quattro maschili, sarà una formazione più equilibrata: con l'ingresso nel gruppo della «deb» Irene Grazioli, ci saranno due coppie sciolte più il «libero» Guidarello Pontani che ha sviluppato ancora la sua carica di energia comica. Nonostante il titolo raccapricciante **Cuori strappati** è anche il titolo di un racconto gotico di Montague James) lo spettacolo dovrebbe, tra l'altro, far ridere».